



Museo di Roma in Trastevere. "Sulle tracce del crimine. Viaggio nel giallo e nero Rai..."

Giovedì, 08 Ottobre 2020 10:29

Leonardo non dipinse mai la Battaglia di Anghiari. Ad affermarlo un team di studiosi

Scritto da [Redazione](#)

[Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

Le lunghe ricerche, durate sei anni, sono state sintetizzate in un volume scientifico appena pubblicato e illustrate, mercoledì 7 ottobre, nell'auditorium Vasari delle Gallerie degli Uffizi a Firenze e in diretta facebook dal profilo delle Gallerie



Salone dei Cinquecento

FIRENZE - "Dalla domanda 'dov'è la battaglia di Anghiari?' si è passati a 'ma c'è mai stata la battaglia di Anghiari?'" - Questo quanto affermato da Francesca Fiorani, docente di storia dell'arte moderna della University of Virginia, che ha preso parte al convegno che si è tenuto nell'auditorium Vasari delle Gallerie degli Uffizi a Firenze, mercoledì 7 ottobre.



FLASH NEWS

Schmidt, no a "Uffizi 2" ma museo diffuso sul territorio

FIRENZE - A Firenze non ci saranno gli Uffizi 2, cioè un museo da realizzare con opere custodite nei depositi...

Coronavirus. Chiusi in via precauzionale, la Gam e l'Ecomuseo del Mare a Palermo

PALERMO - Il provvedimento è scattato perché un dipendente dell'Area Cultura in servizio presso la Galleria di Arte Moderna è...

Annulata Fiac 2020, la principale fiera d'arte Parigi

Un team internazionale di studiosi, dopo lunghe ricerche, durate circa sei anni, ha infatti pubblicato il volume scientifico *"La Sala Grande di Palazzo Vecchio e la Battaglia di Anghiari di Leonardo da Vinci. Dalla configurazione architettonica all'apparato decorativo"* (Olschki), curato da Roberta Barsanti, Gianluca Belli, Emanuela Ferretti e Cecilia Frosinini. I risultati delle indagini sono stati spiegati nel convegno fiorentino, a cui hanno preso parte Cinzia Maria Sicca Bursill-Hall, professore ordinario di storia dell'arte moderna dell'Università di Pisa, Francesca Fiorani, docente di storia dell'arte moderna della University of Virginia, Marcello Simonetta, storico e ricercatore a Parigi e per The Medici Archivi Project. A conclusione del dibattito sono intervenute anche due delle curatrici del volume, Emanuela Ferretti, professore associato di storia dell'architettura dell'Università di Firenze, oltre che dalla stessa Cecilia Frosinini.

Fiorani ha affermato: *"Ci siamo chiesti cosa veramente avesse fatto Leonardo in quella che allora era la Sala Grande di Palazzo Vecchio. La nostra conclusione è stata che Leonardo non abbia mai dipinto la battaglia sul muro della sala dove per tanto tempo è stata cercata. L'esistenza dei cartoni preparatori è provata e documentata. Quella del dipinto, che conosciamo solo grazie a copie di altri fino ad oggi pervenute, invece no. I materiali che vennero forniti a Leonardo erano solo funzionali al cartone e alla preparazione della parete su cui avrebbe dovuto essere realizzato. Ma la preparazione stessa del muro andò male; e dunque la Battaglia non fu mai dipinta"*.

Marcello Simonetta, storico e ricercatore a Parigi e per The Medici Archivi Project, ha quindi aggiunto: *"in pratica ci si è accaniti per decenni ad andare a caccia di un fantasma. Anche in base all'idea, colpa di un libro di Dan Brown, secondo cui la frase 'Chi cerca trova', vergata da Vasari in uno stendardo del suo affresco sulla Vittoria di Cosimo I a Marciano in Val di Chiana, fosse una sorta di gioco ad enigma, un indizio a rintracciare nella parete sottostante il capolavoro perduto di Leonardo. Questa idea si è rivelata totalmente infondata"*.

Da più di cinquant'anni si discute dunque se sotto gli affreschi di Giorgio Vasari vi sia il leggendario dipinto di Leonardo, ma le indagini svolte finora non hanno dato riscontri definitivi a questa ipotesi.

Per il pool di esperti autori del monumentale libro le vicende storiche e costruttive del Salone e di Palazzo Vecchio attestano che nel corso della prima metà del Cinquecento avvennero più volte trasformazioni, con demolizioni e ricostruzioni tali che nessuna traccia del capolavoro - se mai ci fosse stata - avrebbe potuto sopravvivere.

Per Roberto Bellucci, ex restauratore dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e Cecilia Frosinini, direttrice del Settore restauro pitture murali dell'Opificio delle Pietre Dure, Leonardo abbandonò il cantiere nella fase iniziale a causa di una serie di imprevisti che impedirono al genio di *"andare avanti e affrontare la parte pittorica vera e propria"*.

Frosinini ha poi parlato degli aspetti dell'indagine riguardanti la ricerca del dipinto effettuata nel 2011 anche attraverso fori effettuati nel grande dipinto di Giorgio Vasari, sotto il quale si riteneva potessero rinvenirsi tracce del perduto capolavoro di Leonardo. *"Uno di quei tre famosi prelievi, tirati fuori bucando il lavoro del Vasari, fu magnificato come il ritrovamento del 'Nero della Gioconda'. Ma non esiste alcun nero tipico di Leonardo: al tempo tutti gli artisti usavano gli stessi pigmenti, dal Medioevo fino alla metà del Settecento, con l'introduzione dei pigmenti di sintesi artificiale. Il punto è che questi tre celebri prelievi poi sono scomparsi: l'Opificio voleva analizzarli a fondo, ma non ci sono mai stati dati. In ogni caso, in base alle descrizioni delle analisi chimiche dei materiali rinvenuti, Mauro Matteini, il più famoso esperto chimico nel campo dei Beni Culturali, ha chiarito nel suo saggio nel volume che non si trattava affatto di materiali pittorici ma semplicemente di elementi comuni a ritrovarsi in murature del tempo"*.

Il mistero del capolavoro dell'artista-scienziato del Rinascimento, almeno per il momento, rimane dunque tale.

"Dopo decenni di ricerche sulla battaglia di Anghiari - ha commentato il direttore del museo Eike Schmidt - possiamo dire che gli Uffizi, pur senza essere stati parte attiva di questa indagine, sono senza ombra di dubbio il luogo migliore per presentare i risultati di uno studio così autorevole. Ed uno

PARIGI - La Fiera internazionale d'Arte contemporanea (Fiac), il principale appuntamento annuale del mondo dell'arte a Parigi, prevista dal 22...

MOSTRE*



Banksy a Palermo. Due sedi espositive

per oltre 100 pezzi originali in mostra.

Video

Inaugura martedì 6 ottobre 2020 "Ritratto di ignoto. Un artista chiamato Banksy", la prima rassegna in Sicilia dedicata all'artista britannico, che sarà ospitata al Loggiato San Bartolomeo e Palazzo T...



Gallerie

dell'Accademia di Venezia: "Un capolavoro per Venezia"

La nuova iniziativa, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, vedrà esposte a rotazione nei prossimi mesi, alcune opere di qualità straordinaria del Rinascimento veneto, provenienti dai maggiori m...



Il Ritratto di Dante del Bronzino

alla Certosa di Firenze

degli insegnamenti più preziosi che possiamo trarre dal grande lavoro svolto è questo fortissimo richiamo al rigore della metodologia scientifica: uno strumento imprescindibile per affrontare ricerche su temi così importanti e delicati".


Ultima modifica il Giovedì, 08 Ottobre 2020 10:40



One person likes this. Sign Up to see what your friends like.

Pubblicato in [Attualità](#)

Etichettato sotto [leonardo da vinci](#) [Battaglia di Anghiari](#) [dipinto](#) [ricerche](#) [volume](#)



Redazione
 Sito web: www.artemagazine.it

Ultimi da Redazione

- [Torna a Roma la quinta edizione di RAW, Rome Art Week](#)
- [A Treviso il nuovo archivio del Museo Nazionale Collezione Salce](#)
- [Il lockdown in Italia visto dalla Stampa estera. La mostra ai Musei Capitolini. Foto](#)
- [Prende il via la nuova campagna digitale del Mibact "L'arte della moda"](#)
- [TEFAF, arriva la versione online](#)

Articoli correlati (da tag)

- [Uno schizzo preparatorio sotto la Gioconda di Leonardo rivelato da uno studio high-tech](#)
- [La Grande Arte al Cinema riparte con il docufilm "Una notte al Louvre. Leonardo da Vinci". Immagini](#)
- [Collezioni Comunali d'Arte di Bologna, visita guidata speciale al "Ritratto di Gonfaloniere" di Artemisia Gentileschi in partenza per la National Gallery di Londra](#)
- [A Palazzo Grimani di Venezia il ritratto di Giovanni Grimani di Domenico Tintoretto](#)
- [A Dubai il più grande dipinto al mondo dell'artista Sacha Jafri promuove un'ambiziosa campagna di beneficenza. Foto](#)

Altro in questa categoria: [« Torna a Roma la quinta edizione di RAW, Rome Art Week](#)

0 Comments

Sort by **Newest** ▾



Add a comment...

 Facebook Comments Plugin

[Torna in alto](#)

Ideata da Antonio Natali (già Direttore della Galleria degli Uffizi), con Alessandro Andreini, e organizzata sotto l'egida dell'Arcidiocesi di Firenze dalla Comunità di San Leolino, dall'Opera di Sant...



Nella suggestiva

Fondazione Ragghianti "L'avventura dell'arte nuova, anni 60-80. Cioni Carpi, Gianni Melotti" fino al 6 gennaio 2021

Due artisti diversi, opere multiformi realizzate con materiali che ben identificano la corrente di sperimentazione dell'arte italiana tra gli anni Sessanta e Ottanta del secolo scorso, in un percorso ...



Dante 700 - Un ritratto di Dante e i

luoghi del poeta nelle fotografie di Massimo Sestini

La mostra è stata inaugurata al Quirinale, nella palazzina Gregoriana, dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. In esposizione venti fotografie del fotoreporter specializzato in foto aeree ...